

LA PAROLA OGNI GIORNO

21/11/2020

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti, oggi è sabato 21 novembre, il Vangelo che guida la nostra preghiera è Matteo, siamo al capitolo 10, i versetti 1-6.

VANGELO MATTEO 10,1-6

In quel tempo il Signore Gesù, chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele.

Il Vangelo di oggi contiene l'elenco molto suggestivo dei dodici discepoli.

È sempre interessante rileggere o ascoltare i nomi dei dodici: storie, cammini, sensibilità, intelligenze, ed esiti anche molto, molto diversi. Io credo che ognuno di noi si possa ritrovare, può a ben vedere sentirsi inserito all'interno di questo gruppo.

Non mi pare che Gesù chiami suoi discepoli a partire da qualsivoglia requisito o qualità. Gesù chiama a sé, *chiamati a sé* dice il Vangelo di oggi, una immagine tenerissima, che mi fa venire in mente la stessa tenerezza con la quale il pastore raduna, chiama a sé, tiene con sé, le pecore.

Certo, ma questo elenco dice anche di alcuni poteri che Gesù dona ai discepoli: scacciare gli spiriti impuri, guarire ogni malattia, infermità.

Che cosa vuol dire tutto questo per noi oggi?

Credo che dal Vangelo possiamo raccogliere questo invito forte: anche noi oggi siamo chiamati a scacciare gli spiriti impuri, e cioè a vincere tutte quelle occasioni di male, di malvagità, che bussano alla porta della nostra vita e della vita delle persone che abbiamo accanto.

E soprattutto siamo chiamati anche noi a guarire ogni malattia e ogni infermità.

Non penso ovviamente a miracoli eclatanti, che spesso finiscono sui giornali e che talvolta fanno anche tanto discutere, ma soprattutto tanto dubitare. No, io penso a quelle piccole, quotidiane possibilità che abbiamo, che ognuno di noi ha, di guarire le infermità degli altri. Molte persone che abbiamo accanto in questo momento vivono grandi sofferenze, grandi solitudine, fallimenti, abbandoni.

Molti si sentono, sono stati, traditi e delusi.

Queste sono le infermità che noi possiamo realmente guarire, cioè possiamo farci accanto a chi è solo, possiamo dare speranza a chi l'ha persa, possiamo prendere per mano chi si sente scoraggiato o fallito o deluso.

Piccoli segni, piccole scintille di bene che però dicono, ancora una volta, che noi abbiamo gli occhi aperti sulla realtà, su quanto ci circonda, e cerchiamo una risposta il più possibile cristiana, il più possibile vera, il più possibile che nutra anche la nostra fede e la fede dei nostri fratelli e delle nostre sorelle.

Buona giornata.